

IL DOSSIER

L'anno che verrà**L'intervento****FRANCESCA PUGLISI**
SEGRETERIA NAZIONALE PD

Dobbiamo essere coraggiosi. Dobbiamo prendere in mano il nostro presente e accompagnarlo verso il futuro, lungo la strada che noi avremo tracciato. E la bussola per orientarci non potrà che essere una: la scuola. Perché l'Italia di domani cresce nelle scuole. Ed è a scuola che crescono la democrazia, l'uguaglianza, la libertà, il lavoro. Perché è solo con una scuola pubblica di qualità che potremo tornare ad avere mobilità sociale, prendendoci cura del successo formativo e scolastico di tutti, senza lasciare nessun bambino indietro. È mettendo la scuola, l'università e la ricerca al centro delle nostre politiche per la crescita che potremo garantire un futuro al nostro Paese, salvandolo dal baratro in cui lo sta spingendo questa destra che non ha più alcuna credibilità. Perché l'Italia, che è un paese povero di materie prime, che non ha grandi estensioni e che non può competere sul basso costo della manodopera, ha un unico, grande vantaggio: la qualità del proprio capitale umano, l'ingegno, la creatività, che si trasferisce in qualità del Made in Italy formando «teste ben fatte» nelle scuole tecnico professionali.

Tagliare l'istruzione in Italia? Come bruciare il petrolio per i Paesi arabi. Investire nella scuola in un momento di devastante crisi, è quello che altri paesi europei stanno facendo, Germania e Francia in testa. Al di là dell'oceano, il presidente Obama nella manovra anti-crisi da 300 miliardi di dollari, prevede più soldi sia per gli insegnanti, sia per le strutture scolastiche. I più giovani stanno pagando la crisi e sono stanchi di aspettare un posto di lavoro. Genitori e nonni hanno un'unica domanda: che accadrà domani ai nostri figli? La scuola di domani deve promuovere le persone e le loro competenze lungo tutto l'arco della vita, perché possano acquisire e mantenere i diritti di cittadinanza. Ma davanti abbiamo la terra bruciata dai nuovi barbari: questo governo sarà ricordato per il micidiale attacco sferrato alla scuola pubblica, con il più grande licenziamento di massa mai vissuto nel nostro Paese, che ha cancellato in un sol



Primo giorno di scuola

Pd, scuola al centro Dai soldi dell'evasione il progetto per il futuro

Tagliare l'istruzione in Italia? Come bruciare il petrolio per i Paesi arabi. Investire in un momento così devastante è quello che altri Stati europei stanno facendo, Germania e Francia in testa



Francesca Puglisi
Responsabile scuola
della segreteria del
Partito democratico

colpo 132.000 posti di lavoro e modelli educativi eccellenti come il tempo pieno e il modulo a 30 ore con le compresenze.

Il Partito Democratico non solo ha svolto in Parlamento e nel Paese una tenace opposizione, ma ha continuato e continua ad ascoltare il mondo della scuola tutto, per elaborare proposte affinché si possa rendere il sistema scolastico italiano più efficace e più equo. Lo scriviamo oggi e lo manterremo domani: il Partito Democratico aumenterà le risorse per l'istruzione pubblica riallineandola agli altri paesi europei. Sappiamo dove prendere i soldi: dall'evasione fiscale, dai beni sequestrati alle mafie, tassando i grandi patrimoni, riducendo le spese su-

perflue. Sappiamo cosa fare. Un nuovo piano straordinario per un'educazione di qualità da 0 a 6 anni, trasformando l'asilo nido da servizio a domanda individuale a diritto educativo di ogni bambino e bambina. Assicurando a tutti i bambini un posto nella scuola dell'infanzia. Se si vuole mettere in moto un vero "movimento" di pensiero e di innovazione didattica per migliorare i livelli di apprendimento degli studenti, ogni scuola deve poter contare su risorse umane e finanziarie certe per un triennio. Per assicurare continuità e migliorare la qualità della scuola, occorre assegnare un organico funzionale, personale stabile per le supplenze brevi e professionalità specializzate a supporto dei ragazzi con bisogni speciali (di-